

Alonso, quinto ma felice

In Ungheria domina Hamilton Il ferrarista allunga in classifica

Per lo spagnolo «gara perfetta limitando i danni» Su Webber ora il vantaggio in classifica è salito a 40 punti Si torna in pista il 2 agosto

LODOVICO BASALÙ
sport@unita.it

«UNA GARA PERFETTA, NEL LIMITARE I DANNI. MA ORA ANDIAMO IN VACANZA COSCIENTI CHE DOBBIAMO COMPIRE UN DECISO PASSO IN AVANTI. McLaren-Mercedes, Red Bull Renault e Lotus restano le più veloci in condizioni di pista asciutta. La pioggia, in passato, ci ha aiutato in qualche occasione, ma non può essere sempre così, se vogliamo davvero conquistare questo mondiale». Parola di Fernando Alonso, dopo un Gran premio di Ungheria come al solito noiosissimo. Perché da sempre all'Hungaroring, se vuoi passare un avversario, devi sparargli. Lo spagnolo, in compenso, ha fatto il ragioniere, limitando i danni con un quinto posto senza infamia e senza gloria. Vince e stravinca Lewis Hamilton, al secondo successo stagionale, che recupera ben 15 punti ad Alonso, pur restando distante ancora 47 lunghezze nella classifica provvisoria del mondiale. Classifica che vede comunque consolidato il primo posto del pilota della Ferrari, che ora ha 40 punti sul secondo, che è sempre Mark Webber, con l'australiano però ultimamente protagonista di gare incolori e stavolta capace di raccogliere solo un'ottava piazza che certo non lo candida a lottare per il mondiale. A differenza di Hamilton. O di Raikkonen, ottimo secondo a un niente da Hamilton, con la Lotus davanti alla vettura gemella di Grosjean, dopo un ruota a ruota tra i due che ci ha per qualche istante ricordato antichi duelli, quando la F1 era meno condizionata da sanzioni e regolamentazioni varie.

In quanto al nervosissimo Sebastian Vettel, due volte campione del mondo in carica, porta a casa un quarto posto, dopo aver tentato nel finale un cambio gomme disperato nel tentativo di raccogliere almeno il gradino più basso del podio. La sua Red Bull sembra altalenante nel rendimento, anche se resta una monoposto di primo livello, forse troppo bersagliata dalla Fia (Federazione Internazionale dell'Automobile), che non perde occasione per contestare al team del geniale progettista Adrian Newey ogni mossa o cambiamento tecnico. Red Bull che mantiene però nettamente il comando del mondiale costruttori, davanti alla McLaren e alla Lotus, che dopo questo Gp d'Ungheria relega-

no la Ferrari in quarta posizione. Una classifica giusta, che premia i tre migliori team dal punto di vista tecnico e prestazionale.

Come peraltro è giusto il primo posto di Alonso tra i piloti, a dimostrazione del grande ruolo che ha avuto lo spagnolo, capace spesso di sopprimere a qualche colpo di tosse da parte delle sua F2012. Cosa che continua a non saper fare Felipe Massa, giunto nono e mai in lotta con i migliori. «Questa è una pista che mi è sempre piaciuta, nonostante il brutto incidente di tre anni fa», aveva detto alla vigilia della gara. Purtroppo, il risultato finale ha ancora una volta parlato chiaro. E ora, tra i possibili sostituti del brasiliano è saltato fuori anche il nome di Raikkonen. Si tratterebbe di un clamoroso ritorno, ma anche di una difficile convivenza con Alonso. Per la cronaca il finlandese colse l'ultima vittoria con una monoposto di Maranello nel Gp del Belgio del 2009, per poi andarsene alla fine di quella stagione e dedicarsi per due anni ai rallies. L'unico ostacolo legato al possibile ingaggio di Kimi sarebbero però i difficili rapporti con Montezemolo, visto che tra i due non è mai corso buon sangue.

Dai rumors, torniamo ovviamente alla pista. Esaltato, a dir poco, Hamilton: «Una gara fantastica, su un circuito dove vinco, tra l'altro, per la terza volta dal 2007 ad oggi». Alla felicità dell'anglocaribico fa da contrasto il malumore di Raikkonen: «Non sarò contento fino a quando non ritornerò alla vittoria. Sì, sono ancora una volta secondo, ma i posti d'onore sul podio non mi bastano più». Più euforico il «novizio» Romain Grosjean, campione di GP2 nel 2011 e ormai un delle più belle realtà della F1. «Non ho nulla da recriminare - giura lo svizzero con licenza e passaporto francesi -. Lottare con i migliori piloti della F1 non può che essere motivo di orgoglio».

Per quanto riguarda il resto del mondo, dietro ad Hamilton, Raikkonen, Grosjean, Vettel e Alonso, troviamo Button, con l'altra McLaren e Senna, buon settimo con la Williams. Ancora una gara no per Michael Schumacher. Prima è rimasto con il motore muto sullo schieramento, poi è stato sanzionato per velocità elevata ai box. Il ritiro gli ha evitato ulteriori sofferenze. La F1 va ora in vacanza per tutto agosto, perché si riprenderà il 2 settembre a Spa. A seguire, il 9, Monza: due gare che si preannunciano a dir poco infuocate.

...
Massa arriva al nono posto E in Ferrari si parla del clamoroso ritorno di Kimi Raikkonen



Lewis Hamilton con la McLaren Mercedes ha vinto il Gran Premio di Ungheria FOTO DI VALDRIN XHEMAJ/ANSA EPA

Calcioscommesse Conte pronto a patteggiare

Il tecnico della Juve potrebbe rimanere fuori per tre o quattro mesi. Avrebbe rischiato un anno di squalifica

NICOLA LUCI
ROMA

LE PRESSIONI DELLA JUVENTUS HANNO FATTO IL LORO DOVERE. Antonio Conte si è convinto a patteggiare. Alla fine ha prevalso la ragione e la necessità di circoscrivere al minimo la squalifica, a tre mesi (più 2-300mila euro di multa), evitando uno stop di oltre un anno. Questa è l'indiscrezione che circola ormai da tempo a Torino e che oggi dovrebbe avere una conferma più o meno ufficiale. I legali di Conte e il procuratore Palazzi dovrebbero incontrarsi per trovare l'accordo che mercoledì verrà presentato alla commissione disciplinare.

Patteggiando, la squalifica sarà immediata, e Conte non potrà sedere nella panchina della Juventus per 10 turni di campionato e 3 di Champions. Più o meno novembre. Se invece l'interdizione dovesse durare quattro mesi, Conte ricomparirà in panchina sabato 1° dicembre, quindicesima giornata nell'anticipo del derby allo Stadium contro il Torino, visto che pochi giorni dopo la Juve sarà impegnata nell'ultima gara della fase a gironi della Champions League.

Quella di sabato in casa dell'Hertha Berlino dovrebbe essere stata l'ultima uscita di Conte. Tra l'altro il tecnico è stato confortato dalle ottime prove of-

ferite in difesa da Lichtsteiner e Marrone, due centrali per caso. Secondo Conte «in quel ruolo Marrone ha futuro. Voglio provarlo dall'inizio».

La Juve sembra più avanti delle proprie rivali. Dell'Inter, impegnata il due agosto a Spalato con l'Hajduk per l'accesso all'Europa League. La squadra di Stramaccioni (partita finita 1 a 1) deve ancora risolvere il problema che l'ha assillato l'anno scorso: la posizione di Sneijder. L'olandese è un fuoriclasse, ma per ora sembra essere ancora non pienamente inserito nel modulo Inter. Fisicamente è giù - ha iniziato la preparazione più tardi - ha dimostrato ancora poco affiatamento (se non a parole) con il calcio di Stramaccioni. Eppure il tecnico dell'Inter lo considera una pedina fondamentale. Talmente fondamentale che nell'ultima apparizione lo ha messo nel ruolo che predilige: quello del vertice alto del rombo di centrocampo. Ma il suo ingresso ha costretto Coutinho a fare l'uomo di corsa sulla fascia, ruolo non suo. Sneijder ha bisogno di uomini che si muovano per lui. L'Inter di più chiarezza.

Chi dovrà dimenticarsi presto il passato è il Milan. E sembra che lo stia facendo bene. Due notti fa, negli Stati Uniti, ha battuto 1 a 0 i campioni d'Europa del Chelsea con Urby Emanuelson, ancora a segno dopo il gol partita realizzata nel test precedente contro lo Schalke. La partenza di Thiago Motta è, per ora, assorbita dal dalla crescita dei giovani come Acerbi. Resta l'incognita di come possa reggere per tutto il campionato una coppia d'attacco formata da Cassano e Pato. Per questo si aspettano rinforzi.

Chi sembra essere già pronta è la Roma. Destro ha completato l'attacco, che poi è il reparto più importante nelle squadre di Zeman, e fino a quando il fiasco regge saranno dolori per tutti. L'amichevole con El Salvador (vinta 2 a 1) ha messo in mostra una squadra dura da affrontare.

...
Il 2 agosto l'Inter di Stramaccioni a Spalato per l'accesso all'Europa League

GENOVA

Preziosi già cambia Via il direttore generale Pietro Lo Monaco

Preziosi ci aveva abituato a tutto. Ma l'esonero del direttore generale dopo neanche due mesi forse resta un record. Il contratto con Pietro Lo Monaco si è chiuso. Martedì il Genoa ufficializzerà la fine del rapporto con l'ex dirigente del Catania. L'addio di Lo Monaco cambierà le strategie di mercato rossoblù. Congelato l'acquisto di Matias Martinez, il cui arrivo era comunque subordinato alla cessione di Andreas Granqvist. Lo Monaco avrebbe voluto portare al Genoa Pablo Barrientos, ma adesso Preziosi potrebbe puntare su altri obiettivi. Contatti con la Roma per Gianluca Caprari. Dopo la partenza di Perin, il Genoa è alla ricerca di un vice-Frey. Il primo obiettivo è Massimiliano Benassi, che il Lecce è disposto a cedere solo a titolo definitivo, mentre il club rossoblù vorrebbe prenderlo in prestito. L'alternativa a Benassi potrebbe essere Rubinho.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Asensio Soto - Arencibia, Andorra
Il Nero muove e vince.



TEA, SCUDETTO A 12 ANNI. Clamorosa conclusione per il campionato Italiano femminile ad Acqui Terme (AL): ha vinto la palermitana Tea Gucci di soli 12 anni e mezzo (!!) che ha concluso con un punto di vantaggio sul gruppo delle seconde (vinte le prime 6 partite, poi una persa e una patta); un risultato storico. Nel campionato Under 20 titolo a Simone De Filomeno di Prato. Partite e risultati: www.scacchisti.it

SOLUZIONE 1...TD1+2.Rg2.TC1: RISTANDO CON LA T IN PIÙ DATA L'INCHIODATURA!